



ARCHIVIO STORICO DELLA VAL DI ZOLDO

1406 novembre 1, Belluno.

Accettazione di Pietro da Saviner a capitano di Zoldo e della Rocca di Pietore.

Il documento si conserva in una copia manoscritta (B.C.BL., Ms. 66, f. 195, Liber C Provisio-
nis) ed è stato trascritto da F. Tamis, in: *Storia dell'Agordino*, III, p. 296. – Doc. pubblicato
da: P. MONEGO, *In Val di Zoldo nel Medioevo. Appunti con rassegna antologica di documenti
dal 923 al 1409*; Centro culturale «Amicizia e Libertà», 1999, pp. 262-263.

Anno domini millesimo quadringentesimo sexto, Indictione quartadecima die lune primo mensis nouembris jmplatea mayori ciuitatis belluni in lozia. presentibus Victore notario de persigninis Antonio notario de azonibus Bartholomeo papito precone comunis belluni et aliis. Coram spectabili et generoso viro domino Jacobo Triuixano de veneciis honorando potestate et capitaneo ciuitatis et tocius eius bellunensis districtus comparuit petrus de sauinero ciuis bellunensis asserens se fuisse electus per rodulum de bernardonibus et datus pro dicto rodullo in capitaneum tocius plebatus zaudi et districtus Roche de pectoris pro uno anno proximo venturo jncipiendo prima die instantis mensis, et quod iuxta formam statutorum comunis bellunensis teneatur ydoneam satisfacionem prestare de ducatis centum auri de bene fideliter et legaliter exercere officium dicti capitaneatus sibi commissum, et quod est paratus ipsam fideiussionem prestare ac dictum officium jurare in omnibus et per omnia prout tenetur et debet et prout ipsi domino potestati placebit, quibus auditis prefatus dominus potestas et capitaneus ipsum petrum de sauinero acceptauit in capitaneum in dicto plebato zaudi ac districtu roche de pectoris, et comisit sibi vices suas iuxta formam statutorum comunis Belluni, ac consuetudines hactenus diucius obseruatas ibidem, et mandauit mihi Andree notario de musonis cancelario ad cancellariam comunis bellunensis ut defferam eidem petro facerem, qui petrus jbidem delato sibi facerem ut supra, jurauit corporaliter ad sancta dei euangelia manu tactis scripturis dictum officium sibi commissum recte et fideliter exercere et parere quibuscumque mandatis prefati domini potestatis et successorum suorum, ac omnibus con-

cernentibus statum prefate ducalis dominacionis nostre veneciarum et in omnibus er per omnia secundum formam predictorum statutorum et prout sibi mandatum fuerit uel erit per prefatum dominum potestatem et eius successores durante dicto eius offitio etc. Ad cuius preces et instanciam jbidem fideiussit ser Christoforus de castello ciuis bellunensis obligans omnia eius bona etc. et renuncians etc.

Nell'anno del Signore 1406, indizione quattordicesima, nel giorno di lunedì uno del mese di novembre, nella piazza maggiore della città di Belluno, nella loggia, alla presenza del notaio Vittore de' Perseghini, del notaio Antonio degli Azzoni, del banditore Bartolomeo Papito del comune di Belluno e di altri. Al cospetto della spettabile e nobile persona del signor Iacopo Trevisan da Venezia, onorevole podestà e capitano della città e di tutto il suo distretto bellunese, si presentò Pietro di Saviner, cittadino bellunese, asserendo di essere stato eletto mediante rotulazione dai Bernardoni e di essere stato destinato per conto del suddetto rotulo quale capitano di tutto il popolo di Zoldo e del distretto della Rocca di Pietore per l'anno prossimo venturo, a far data dal primo giorno del presente mese e che, in conformità agli statuti del comune di Belluno è tenuto a versare l'adeguata cauzione di 100 ducati d'oro a garanzia del fatto di esercitare correttamente, con fedeltà e secondo legge la predetta magistratura capitaneale affidatagli, e che è pronto a garantire tale fideiussione e a giurare di esercitare il predetto ufficio in tutto e per tutto nel modo in cui è tenuto e deve e come piacerà allo stesso signor podestà; preso atto di queste affermazioni, il sunnominato signor podestà e capitano accettò il medesimo Pietro da Saviner nel ruolo di capitano nel suddetto pievanato di Zoldo e nel distretto della Rocca di Pietore e gli affidò le proprie veci in conformità a quanto disposto dagli statuti del comune di Belluno e alle consuetudini fino ad oggi da lungo tempo colà osservate, e diede incarico a me, notaio Andrea de' Musoni, cancelliere presso la cancelleria del comune di Belluno di predisporre una atto d'incarico al medesimo Pietro; e il medesimo Pietro nella stessa circostanza, avendo io ottemperato come su espresso a suo favore in qualità di affidatario, giurò fisicamente sui sacri vangeli di Dio, toccando con la mano le scritture, di esercitare con rettitudine e fedeltà il predetto incarico affidatogli e di obbedire a qualunque ordine del sunnominato signor podestà e dei suoi successori, e a tutte quelle che derivano dalle determinazioni del potere ducale nostro di Venezia in tutto e per tutto in conformità ai predetti statuti e nel modo in cui gli sarà stato o gli sarà comandato dal suddetto signor podestà e dai suoi successori nel perdurare del suo incarico etc.. Delle sue preghiere e della sua istanza si rese garante, nell'occasione, il signor Cristoforo da Castello, cittadino bellunese, obbligando tutti i suoi beni ecc., rinunciando ecc.
